

IL PANE E LA LUCE

L'IMPATTO DEL CARO ENERGIA
SULLA COMUNITÀ DI NONNA ROMA.
ANALISI E PROPOSTE
CONTRO LA POVERTÀ ENERGETICA



Sommario

introduzione	3
1. Povertà energetica e caro energia	6
1.1. DEFINIZIONE E MULTIDIMENSIONALITÀ DELLA POVERTÀ ENERGETICA	6
1.2. POVERTÀ ENERGETICA E CARO ENERGIA: DATI NAZIONALI	7
2. Povertà energetica e caro energia: l'indagine di Nonna Roma	11
2.1. NUCLEI FAMILIARI	12
2.1.1. Composizione demografica del campione	12
2.1.2. Condizione socio-economica del campione	13
2.2. CARO ENERGIA E STRATEGIE CIRCA IL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE	16
3. Il mercato dell'energia e del gas per i clienti domestici	22
3.1. MERCATO LIBERO, MERCATO TUTELATO E SERVIZI DI ULTIMA ISTANZA	22
3.2. VERSO LA COMPLETA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO	23
3.3. GLI STRUMENTI DI RECUPERO DEL CREDITO E LE PROCEDURE DI SOSPENSIONE DELLA FORNITURA	24
3.4. L'ART. 5 DEL C.D. DECRETO LUPI	26
3.5. CONCLUSIONI: I POTENZIALI OSTACOLI NELLA FRUIZIONE DELLE FORNITURE PER I SOGGETTI A BASSO REDDITO	27
4. Le misure nazionali di contrasto alla povertà energetica	29
4.1. LE MISURE NON EMERGENZIALI	29
4.2. LE MISURE EMERGENZIALI	31
4.3. CRITICITÀ DEGLI STRUMENTI VIGENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA	33
4.3.1. Le misure emergenziali	33
4.3.2. Le misure non emergenziali	34
5. Misure locali di contrasto alla povertà energetica: Regione Lazio e Roma Capitale	37
6. Conclusioni	40
7. Le proposte di Nonna Roma	42
7.1. AL GOVERNO:	42
7.2. ALLA REGIONE LAZIO:	45
7.3. A ROMA CAPITALE:	45
AGGIORNAMENTO ALLA DATA DEL 5 MAGGIO 2023	48

IL PANE E LA LUCE

introduzione

Prima per la ripresa economica legata alla fine del periodo pandemico, quindi per l'effetto della guerra in Ucraina, i **prezzi dell'energia elettrica e del gas hanno subito un aumento esponenziale** a partire dalla seconda metà del 2021, con picco massimo raggiunto nell'estate 2022, e un livello dei prezzi che ancora oggi è lontano dai valori ante crisi.

Tale incremento si è manifestato nel quadro del più generale aumento dei prezzi dei beni al consumo: il tasso di inflazione è passato da un punto percentuale nel Luglio 2021 al picco del 12,8% di Ottobre 2022. **Gli effetti sulle persone a basso reddito sono stati e continuano ad essere inevitabilmente drammatici.**

Per comprendere l'impatto che il caro-vita, ed in particolare l'aumento dei prezzi dell'energia e del gas, ha avuto sulla nostra comunità di utenti, nell'inverno 2022 abbiamo svolto un'**indagine tramite somministrazione di questionari** ad un campione volontario, i cui risultati sono illustrati in questa pubblicazione. Partendo dall'acquisizione dei dati riguardanti la composizione demografica e la condizione socio-economica del campione, abbiamo indagato l'aumento degli importi delle bollette ricevute dagli intervistati nel 2022 rispetto a quelle ricevute nel 2021 e le strategie adottate dagli stessi per sostenere la spesa energetica. Con la premessa che l'energia e il gas sono servizi essenziali e indispensabili e che il campione è composto da individui a basso reddito con consumi

che erano contenuti già prima dell'aumento dei prezzi, tra i risultati dell'indagine è emerso che la quasi totalità del campione **ha ridotto o impoverito ulteriormente la propria spesa alimentare pur di pagare le bollette ed evitare la sospensione delle forniture**.

Allargando lo sguardo ai dati nazionali storici sul fenomeno, abbiamo evidenziato che la **povertà energetica** in Italia non è la conseguenza della crisi in corso, ma un **problema strutturale**. Infatti la percentuale di nuclei in povertà energetica in Italia è stata quasi costante tra il 1997 e il 2021, pari a circa l'8% del totale, con oscillazioni al rialzo e al ribasso di meno di un punto percentuale.

Se ne desume quindi l'insufficienza delle misure emergenziali adottate dai Governi per compensare la maggior spesa affrontata dai nuclei ovvero l'inefficacia **l'inefficacia delle politiche** strutturali di contrasto e prevenzione della povertà energetica.

Nel presente studio abbiamo voluto quindi analizzare le politiche nazionali nonché gli interventi locali di contrasto alla povertà energetica, sia strutturali che emergenziali, vigenti nell'ultimo biennio al fine di individuarne i limiti.

L'analisi del **quadro normativo - regolatorio** che determina il funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas, che ricordiamo è in corso di completa liberalizzazione, ha evidenziato l'esistenza di **profili che possono aver l'effetto di escludere/limitare** l'accesso alle forniture energetiche, in particolare per le persone in disagio economico.

Sono stati ribaditi **effetti punitivi e lesivi** dei diritti delle persone, determinati dall'**art. 5 del c.d. Decreto Lupi** che impedisce l'allaccio delle forniture a chi vive in un immobile senza poterne dimostrare il titolo.

Lo studio evidenzia quindi la centralità e l'importanza della **transizione energetica** che, nel realizzare un modello socio-economico sostenibile che persegua l'obiettivo della giustizia sociale e ambientale, contribuisce al

contrasto della povertà energetica nel medio/lungo periodo, ad esempio tramite lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili e solidali.

Il documento si conclude con una serie di **proposte** rivolte al **Governo**, alla **Regione Lazio** e a **Roma capitale**. Con l'obiettivo principale di promuovere l'adozione di **politiche strutturali a contrasto e prevenzione della povertà energetica**, che siano efficaci nel garantire anche a chi è in disagio socio-economico, la fruizione delle forniture energetiche, ad un livello di spesa sostenibile in rapporto al proprio reddito, ed inoltre l'accesso ai vantaggi della transizione ecologica e dell'efficientamento energetico.

1. Povertà energetica e caro energia

1.1. DEFINIZIONE E MULTIDIMENSIONALITÀ DELLA POVERTÀ ENERGETICA

La povertà energetica è un fenomeno complesso e multidimensionale, nonché un fattore di esclusione sociale. Sebbene non esista una definizione univoca, sia a livello nazionale che europeo, il Governo italiano si riferisce alla povertà energetica come *la condizione di difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici oppure come la condizione per cui l'accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse superiore a quanto socialmente accettabile*¹.

Chi non riesce a fronteggiare la spesa energetica è maggiormente esposto ai seguenti rischi:

1. interruzione fisica della fornitura;
2. autoriduzione del consumo sotto la soglia necessaria a soddisfare bisogni energetici essenziali come ad esempio il riscaldamento;
3. riduzione della spesa per altri beni essenziali per poter sostenere la spesa energetica.

Per una corretta lettura è necessario guardare sia alle **cause** (reddito della famiglia; inadeguate condizioni abitative o di efficientamento; prezzi dell'energia) sia all'**impatto** che tale povertà ha a seconda delle caratteristiche della persona/famiglia interessata (il possibile elevato bisogno di consumo di energia ad esempio a causa di disabilità o malattia; l'età; il genere; il vivere in zone molto fredde/molto calde, etc.).

Ad essere maggiormente colpiti dal fenomeno risultano essere gli anziani, le persone senza dimora, i lavoratori atipici e autonomi, le

¹ È la definizione utilizzata dal Governo Italiano negli ultimi documenti ufficiali (vedi [Strategia Energetica Nazionale 2017](#)).

famiglie a basso reddito, le donne, le persone con disabilità, i nomadi e i Rom, i migranti e i richiedenti asilo².

Esiste quindi una forte **interconnessione** tra povertà energetica e le **altre dimensioni della povertà**: quella **reddituale**, quella **abitativa**, intesa come indisponibilità di un alloggio salubre/efficiente energeticamente, e persino quella **digitale** che impedisce ai soggetti più vulnerabili un accesso veloce, diretto e senza necessità di intermediari alle eventuali misure di supporto e/o strumenti di tutela previste dalla normativa.

Rileva inoltre un'importante connessione tra la povertà energetica e il tema della **salute**. Nello specifico, infatti, è largamente riconosciuta la correlazione tra povertà energetica ed i maggiori rischi di sviluppare malattie, tant'è che l'Osservatorio europeo sulla povertà energetica individua la **"mortalità invernale"** tra gli indicatori per valutare la povertà energetica. Effetto ancora più gravoso per chi già non riesce ad accedere alle cure mediche necessarie (e che il SSN non riesce a garantire) a causa di un reddito troppo basso.

Infine, si pone il tema dell'accesso ai vantaggi della **transizione ecologica** anche per le classi sociali più deboli, ad esempio con riferimento all'autoproduzione di energia e all'accesso alle tecnologie che riducono il consumo di energia.

1.2 POVERTÀ ENERGETICA E CARO ENERGIA: DATI NAZIONALI

La **povertà energetica** non è un fenomeno causato dall'attuale congiuntura economica, ma un **problema strutturale** che la recente crisi ha drammaticamente aggravato.

Ai fini della misurazione e comparazione del fenomeno, sia a livello nazionale che a livello europeo, **non esistono degli indicatori o dei criteri condivisi e ufficiali della povertà energetica**.

² *"Povertà energetica e solidarietà"*. Quaderni Caritas 1/2022, Roma.

L'**indicatore** adottato dal Governo Italiano nei suoi ultimi documenti ufficiali³, è basato sull' approccio cosiddetto "*low income-high cost*", ovvero la sovrapposizione tra basso reddito e costi elevati. La definizione italiana considera nello specifico congiuntamente: 1. la presenza di un livello elevato della spesa energetica; 2. un ammontare della spesa complessiva (al netto delle spese energetiche) inferiore alla soglia di povertà relativa; 3. un valore nullo per l'acquisto di prodotti per il riscaldamento per le famiglie con una spesa complessiva inferiore alla mediana.

Un recente studio⁴, che utilizza l'indicatore *low income-high cost* sopra citato, evidenzia che **la quota di nuclei in povertà energetica è oscillata tra il 7,3 e l'8,9 per cento del totale tra il 1997 e il 2021**. Guardando ai dati relativi al periodo interessato dal più recente "caro energia", con prezzi al dettaglio che gradualmente si sono innalzati a partire dalla seconda metà del **2021**, la povertà energetica ha riguardato in tale anno **2,2 milioni di famiglie**, pari a **circa l'8,5 per cento del totale** delle famiglie italiane.

Uno studio citato da Caritas Roma⁵ ha stimato al **13,3%** la quota delle famiglie in povertà energetica (pari a **3,3 milioni di nuclei**) per il **primo trimestre 2022**, un incremento drammatico rispetto al già preoccupante dato reale del 2021.

Il caro energia si incasella nel **più generale aumento dei prezzi al consumo degli ultimi due anni**, con conseguenze importanti sulla capacità di spesa delle persone, specialmente quelle in disagio economico: il tasso di inflazione è passato da un punto percentuale nel Luglio 2021 al 4,2% di Dicembre 2021 ed ha visto un'impennata nel corso del 2022 raggiungendo il picco del **12,8% ad Ottobre 2022**. Secondo

3 [Strategia Energetica Nazionale 2017](#).

4 <https://lavoce.info/archives/99052/cosa-fare-contro-la-poverta-energetica/>.

5 "[Povertà energetica e solidarietà](#)", cit.

uno studio citato da Banca d'Italia⁶, nei primi 9 mesi del 2022 circa il **70% dell'inflazione complessiva** è dovuta direttamente o indirettamente dall'**aumento dei prezzi dei beni energetici**.

Le prime tensioni sui prezzi energetici hanno iniziato a manifestarsi già nella seconda metà del 2021 – in concomitanza con la ripresa economica verificatasi con l'allentamento delle restrizioni connesse con l'emergenza pandemica – per poi inasprirsi alla fine dell'anno e soprattutto nei primi mesi del 2022 per l'affacciarsi delle tensioni internazionali legate al conflitto russo-ucraino.

Con riferimento all'andamento dei prezzi per i consumatori domestici, premettendo che il costo della materia prima energetica in Italia è storicamente molto elevato rispetto ad altri paesi europei, **nell'anno 2022 i dati relativi ai prezzi del mercato tutelato**⁷ stabiliti dall'Autorità di regolazione energia, reti e ambiente (di seguito: ARERA)⁸ ci mostrano uno scenario estremamente preoccupante. Per la famiglia tipo⁹ la **spesa annua per l'energia elettrica** è passata da 632 euro nel **2021** a 1.322 euro nel **2022**, facendo registrare **un incremento del 109%**. Al riguardo, nel **trimestre ottobre - dicembre 2022** il prezzo dell'energia in maggior tutela ha raggiunto il picco di circa **53 centesimi al kilowattora con un aumento di circa il 700% rispetto al valore del trimestre gennaio - marzo 2021** pari a circa 7 centesimi al kilowattora¹⁰. Nello scorso trimestre (gennaio - marzo 2023) il prezzo è stato pari a circa 41 centesimi al kilowattora¹¹.

6 [Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza n. 738 – Dicembre 2022, The redistributive effects of inflation: a microsimulation analysis for Italy](#), di Nicola Curci, Marco Savegnago, Giordano Zevi e Roberta Zizza.

7 [Comunicato stampa ARERA del 29/09/2022](#).

8 <https://www.arera.it/it/index.htm>

9 Per l'energia elettrica consumo di 2.700 kWh/anno e potenza impegnata pari a 3 kW; Per il gas naturale consumo di 1.400 Smc/anno con riscaldamento autonomo.

10 [fonte https://www.arera.it/it/prezzi.htm](https://www.arera.it/it/prezzi.htm).

11 Idem.

Per quanto riguarda la **spesa annua per il gas**, un articolo pubblicato su Lavoce.info¹² riporta che per i clienti forniti alle condizioni di tutela tale spesa è aumentata da 1.063 euro nel **2021** a 1.740 nel **2022**, segnando un **aumento pari al 64%**.

Al fine di analizzare **l'efficacia delle misure a contrasto del caro energia adottate dal Governo** con applicazione dalla fine del 2021 fino alla fine del 2022, l'articolo pubblicato su Lavoce.info sopra citato, evidenzia che nel 2021 la quota di famiglie la cui spesa energetica complessiva superava il 10% della propria spesa totale, era pari al 10% del totale e ha stimato che nel 2022, per effetto delle misure adottate, la quota di famiglie con spesa energetica complessiva superiore al 10% della spesa totale si sia attestata a circa il 40% in luogo del 50% previsto in assenza di misure. Quest'ultimo dato è lontano da quello relativo al periodo pre-crisi. Pertanto si pone un importante interrogativo relativamente all'efficacia delle misure di contrasto alla povertà adottate in Italia, in particolare nel periodo emergenziale.

¹² <https://lavoce.info/archives/99379/che-effetto-fanno-le-misure-contro-il-caro-energia/>

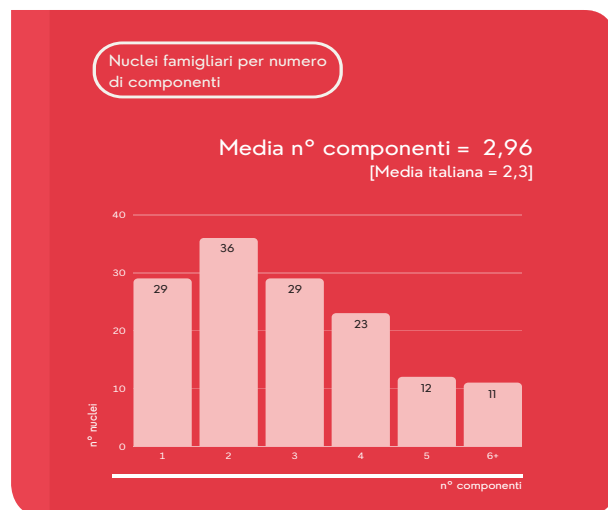
2. Povertà energetica e caro energia: l'indagine di Nonna Roma

Il **questionario** è stato somministrato su base volontaria a utenti dell'associazione Nonna Roma durante i giorni di distribuzione alimentare. Durante le interviste, condotte di persona **tra Ottobre e Dicembre 2022** da volontari formati sul questionario, sono stati completati 140 questionari. Dato che il campione intervistato non è stato selezionato ma è frutto di adesione volontaria, lo stesso non riflette la popolazione degli utenti che si rivolgono a Nonna Roma. Per barriera linguistica, si è verificata una scarsa partecipazione all'intervista da parte degli utenti che non parlano italiano, da cui deriva una sottorappresentazione della popolazione straniera, che corrisponde ai nuclei familiari maggiormente numerosi e con maggior numero di minori.

Il questionario è stato disegnato con lo scopo di raccogliere informazioni sulle **conseguenze** che il **drastico aumento dei prezzi** di beni e servizi, in particolar modo dell'energia, ha avuto sulle abitudini di consumo di nuclei familiari più vulnerabili.

La prima parte del questionario contiene domande per raccogliere informazioni sul **profilo socio-economico dei nuclei familiari**. Per ogni componente del nucleo familiare sono stati chiesti sesso, età, livello di istruzione, e condizione lavorativa (occupato, disoccupato, inabile al lavoro, studente). Per avere informazioni sulla condizione economica, sono stati chiesti ISEE, ricezione e valore del Reddito di cittadinanza (di seguito: RdC) e condizione abitativa (numero di locali e titolo di occupazione dell'immobile di residenza). La seconda parte del questionario è stata dedicata a domande sul pagamento delle bollette e sugli effetti del caro-bollette e carovita sulle abitudini di consumo.

2.1. NUCLEI FAMILIARI

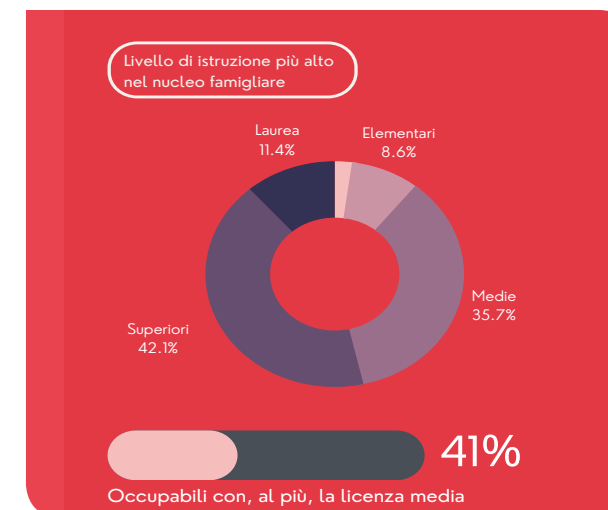


2.1.1. Composizione demografica del campione

La composizione demografica e socio-economica del campione riflette la **condizione di estrema vulnerabilità degli utenti che si rivolgono a Nonna Roma**. Le tipologie di vulnerabilità e difficoltà economica sono diverse con elevata concentrazione tra categorie particolarmente fragili come minori, anziani e nuclei familiari con persona di riferimento di sesso femminile.

La dimensione media dei nuclei familiari coinvolti nell'indagine è di 2,96 componenti, sensibilmente più alta della media italiana (2,3)¹³, a riprova di una maggiore incidenza della povertà assoluta in nuclei numerosi. La quota dei nuclei unipersonali si attesta intorno al 20%. Tuttavia, a differenza delle statistiche nazionali, in 2 casi su 3 tali nuclei sono composti da persone anziane. Il campione presenta un'alta incidenza di nuclei familiari con minori (circa il 42%) e con anziani al suo interno (47%). Complessivamente, il 27% della popolazione campionata ha meno di 18 anni e il 30% è composto da anziani.

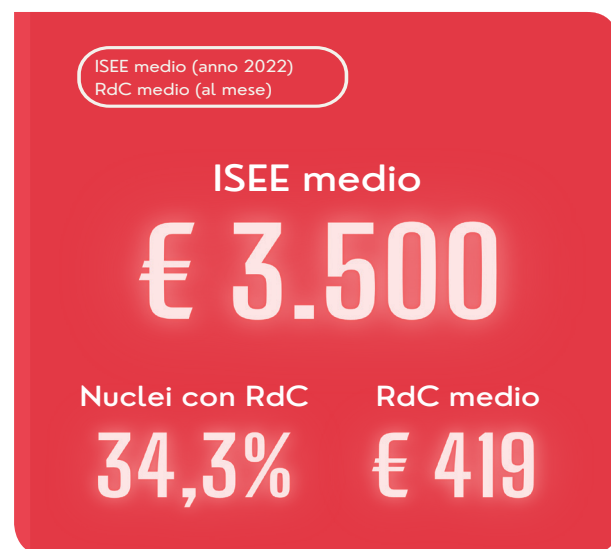
¹³ Annuario Statistico Italiano, Istat 2022. https://www.istat.it/storage/ASI/2022/ASI_2022.pdf



2.1.2. Condizione socio-economica del campione

Dai dati su condizione economica, lavorativa e livello di istruzione emerge un quadro di difficoltà di varia natura: bassa occupazione e occupabilità, lavoro povero, entrate insufficienti.

Con riferimento alle entrate economiche, solo il 70% dei nuclei familiari dichiara di avere almeno un membro occupato o pensionato. Includendo il RdC come altra fonte di reddito, i nuclei familiari che percepiscono almeno un reddito che sia da pensione, da lavoro o da RdC, salgono all' 85%. Pertanto, il **15% dei nuclei familiari non percepisce alcuna fonte di reddito da lavoro, pensione o RdC**. Tra tutti i nuclei familiari, solo il 44% ha almeno un membro occupato in un'attività lavorativa, mentre il 30% dei nuclei ha almeno un pensionato e il 34% percepisce il RdC. Il lavoro non è comunque un'assicurazione contro la povertà: nonostante ci siano dei membri del nucleo familiare occupati, la retribuzione non è sufficiente a garantire al proprio nucleo familiare un adeguato livello di benessere dal momento che si rivolgono a Nonna Roma e che hanno dei livelli ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) molto bassi.



Incrociando i dati sulla condizione lavorativa e i livelli di istruzione, si evince un **basso potenziale occupazionale**. A livello individuale, poco più della metà delle persone coinvolte dall'indagine si colloca tra i 18 e 60 anni. Fra questi l'8,1% è inabile al lavoro e tra i restanti "occupabili" in questa fascia di età, il 63,9% è disoccupato. Tra questi il livello di istruzione risulta piuttosto basso: il 41% di coloro che sono definiti "occupabili" ha, al più, la licenza media. Solo il 5,3% ha conseguito la laurea e il 12,3% è iscritto all'università. La quota di NEET (Not in Education, Employment or Training) è pari al 40,4%.

Il valore medio dell'ISEE dei nuclei familiari coinvolti nell'indagine è pari, per il 2022, a circa € 3.500, con il 50% tra zero e 1.200 euro. Per quanto il valore ISEE non sia un indicatore di povertà, aiuta ad inquadrare il livello di condizione economica del nucleo familiare. La media del nostro campione si attesta a livelli estremamente bassi. Basti pensare che il valore ISEE per accedere al RdC è pari a 9.360 euro.

Caro energia e Reddito di cittadinanza

Per gli intervistati percettori il valore medio del RdC è pari a 419 euro al mese, con valore che non supera i 600 euro al mese anche per i nuclei più numerosi. **I nuclei che hanno dichiarato di percepire il RdC, lo hanno quasi integralmente destinato al pagamento delle bollette di energia elettrica e gas, per una quota in media pari al 71% dell'importo mensile del sussidio.** I percettori hanno visto pertanto erosa la capacità di spesa del sussidio, non avendolo potuto destinare alla copertura di ulteriori spese essenziali, quali ad esempio il canone di locazione, altre utenze, le spese alimentari o le spese mediche.

L'indagine ci dà inoltre una misura dei potenziali beneficiari non raggiunti dalla misura. A fronte di un ISEE medio dei nuclei intervistati pari ad euro 3.500, solo il 34,3% del campione percepisce il RdC, che ricordiamo avere soglia ISEE per l'accesso pari 9.360 euro.

Ad ulteriore conferma della difficile condizione economica dei nuclei intervistati, dall'indagine è emerso che il 71,4% dei nuclei familiari vive in locazione (privato/casa popolare). In una città con i canoni d'affitto in media più alti in Italia (1.415 euro al mese)¹⁴, sul totale degli intervistati il 32,1% vive in locazione con contratto di diritto privato, il 39,3% in case popolari. Vive in una casa di proprietà solo il 14,3% dei soggetti intervistati. Altre soluzioni abitative (occupazione, campo, usufrutto) si danno solo per il 14,3% del campione.

¹⁴ <https://www.uil.it/documents/rapporto%20sui%20costi%20di%20locazione.pdf>.

2.2 CARO ENERGIA E STRATEGIE CIRCA IL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE.



La seconda parte del questionario è stata dedicata alle informazioni sugli importi delle bollette e le strategie messe in atto per far fronte ai rincari. Alle persone coinvolte nell'indagine è stato chiesto di fornire le copie o gli importi delle ultime bollette gas e luce e delle bollette emesse l'anno precedente nel medesimo periodo di fatturazione. In media, tra il 2021 e il 2022, gli **importi delle bollette del gas sono aumentati del 63%, quelle della luce del 76%**, ma la variabilità è molto alta e in diversi casi i rincari sono stati di oltre il 100%. È peraltro opportuno leggere il dato partendo dall'assunto che la maggior parte dei nuclei cui è stata somministrata l'intervista avrebbe ricevuto in bolletta il bonus sociale per disagio economico, poiché l'ISEE dichiarato dagli stessi rientra nella soglia fissata dalla normativa per l'accesso al suddetto bonus. Considerato quindi che l'accesso al bonus è automatico e conseguente alla compilazione della DSU utile all'ottenimento dell'ISEE, si rileva che la maggior spesa dichiarata è già calmierata dal bonus sociale per la maggior parte dei nuclei.

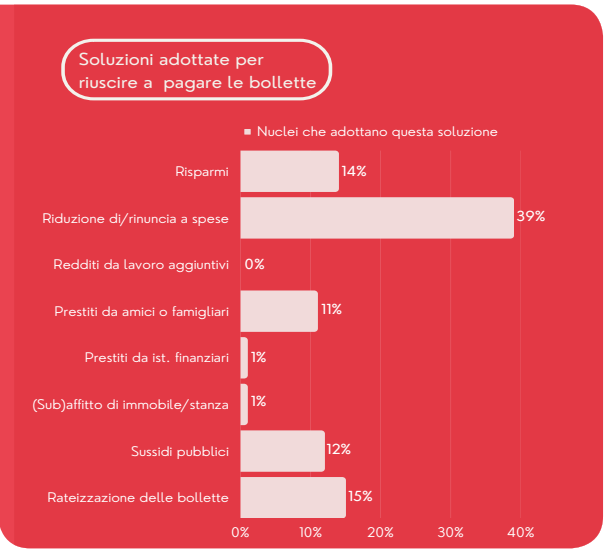
Oltre al livello dei prezzi, sulla capacità di spesa incide il reddito disponibile. Con la premessa che il campione è costituito da nuclei a basso reddito che hanno già vissuto gli effetti economici della situazione pandemica, circa un quarto degli intervistati (24%) ha dichiarato di aver subito una diminuzione del reddito familiare rispetto all'anno precedente. Nel 59% dei casi, la diminuzione del reddito disponibile è dovuta alla perdita del lavoro principale di uno o più componenti del nucleo. Incide anche la perdita o la sospensione di sussidi pubblici (circa il 26%).

Rispetto alle scelte adottate con riferimento al pagamento delle bollette, **il 75% percento degli intervistati ha dichiarato di non aver interrotto i pagamenti.** Durante la somministrazione dei questionari è emerso che, pur vivendo un'enorme difficoltà economica nel sostenere gli importi delle bollette, tali nuclei hanno scelto di pagare al solo fine di evitare la sospensione per morosità delle utenze, servizi irrinunciabili specialmente nel periodo invernale.

A tali nuclei è stato chiesto quale sia stata la principale strategia adottata per il pagamento tempestivo delle bollette, domanda dalla quale è emerso che i nuclei hanno adottato strategie multiple. Le famiglie hanno per lo più diminuito o rinunciato a spese, hanno ricevuto aiuti o preso in prestito soldi da amici e familiari, hanno rateizzato o sono stati sostenuti da sussidi.

Nello specifico, **il 39% dei nuclei ha dichiarato di aver rinunciato o ridotto altre spese.** Il 15% ha fatto ricorso alla rateizzazione. Un valore basso, considerato che la rateizzazione è una delle principali forme di pagamento agevolato disponibili per i clienti prevista dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas. Tale dato indica una scarsa consapevolezza dei diritti e degli strumenti di tutela disponibili, ed inoltre la difficoltà di comunicazione con il proprio venditore di energia elettrica e gas.

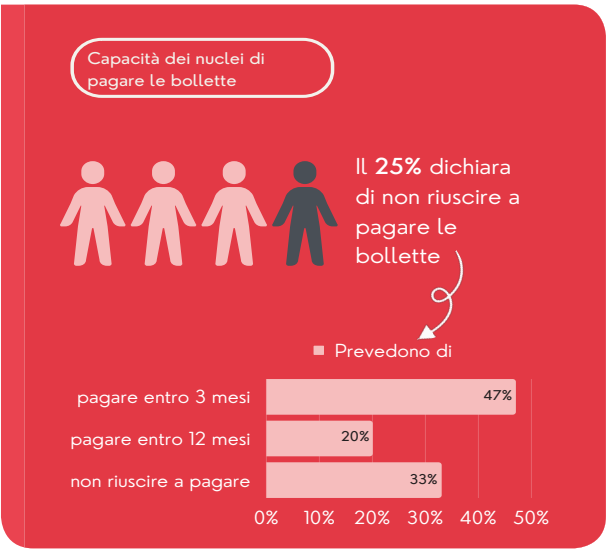
Una percentuale discreta ha adottato come principale strategia l'indebitamento, quasi esclusivamente attraverso prestiti di carattere informale (11%), con un rischio di maggiore incidenza di casi di usura rispetto ai prestiti da istituti finanziari, praticamente irrilevanti (1%). Il 12%



degli intervistati ha indicato che il ricevimento di sussidi pubblici (RdC, bonus comunali, sussidio Ater etc.) è stato il principale strumento che ha consentito di non interrompere il pagamento delle bollette.

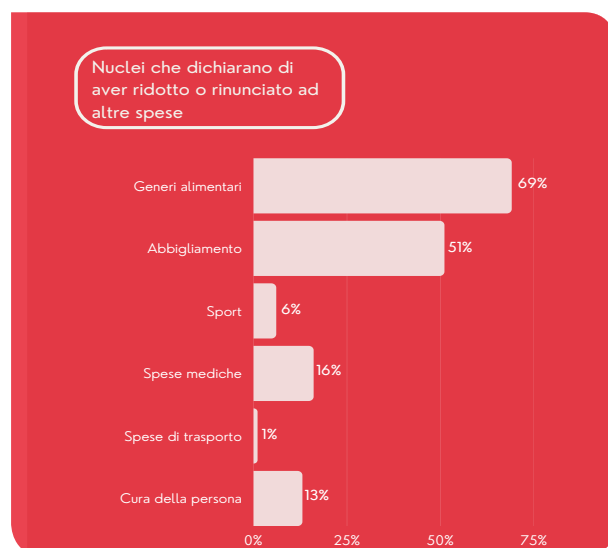
Tra **coloro che hanno dichiarato di aver interrotto i pagamenti delle bollette (25% del campione intervistato)**, il 47% auspica di riuscire a pagare le bollette entro 3 mesi, il 20% in un tempo tra i 3 e i 12 mesi. **Il 33% dichiara che non sarà in grado di pagare le bollette nemmeno entro l'anno.**

È importante sottolineare i **gravi rischi e conseguenze del mancato pagamento**. Nell'immediato, la sospensione per morosità della fornitura. In caso di mancato pagamento entro la scadenza della bolletta, il venditore può costituire in mora il cliente e, decorsi 40 giorni dalla costituzione in mora, sospendere la fornitura.



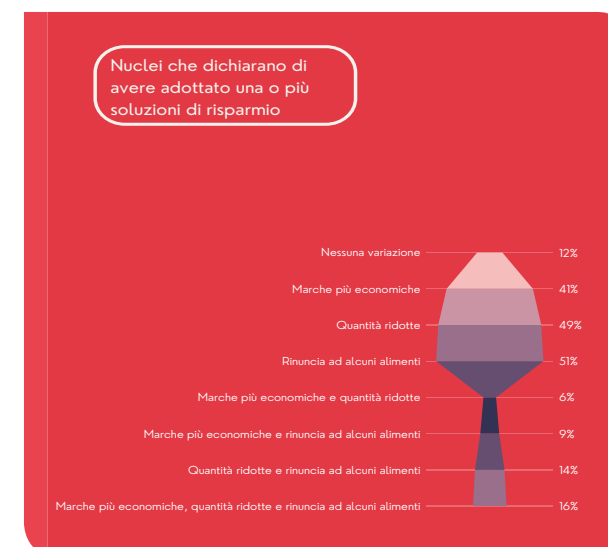
In caso di prolungato mancato pagamento del debito, il venditore può risolvere il contratto con conseguente maggior aggravio di costi per il cliente, che dovrà quindi chiedere una nuova attivazione della fornitura con possibili difficoltà nel trovare nel mercato libero un venditore disposto a contrattualizzarlo, proprio a causa di questa morosità pregressa. Infine, per il mercato gas, l'inserimento nel c.d. mercato di default¹⁵ che ha, tra le sue conseguenze, un importante aggravio del prezzo applicato per il consumo.

¹⁵ Per la disciplina di riferimento si veda il capitolo 3, paragrafo 3.3, "Gli strumenti di recupero del credito e le procedure di sospensione della fornitura".



2.3. IMPATTO DEL CARO ENERGIA SUI CONSUMI

Infine, è stato chiesto agli intervistati come abbiano inciso gli aumenti di bollette e dei prezzi più in generale sui propri consumi. Perlopiù **la distrazione di risorse è stata a scapito di quelle allocate all'acquisto di altri beni primari**: il 69% dei nuclei ha dichiarato di aver dovuto ridurre le spese per generi alimentari. Tra le voci di spesa che hanno risentito delle variazioni più consistenti rientrano inoltre l'abbigliamento (51%) e le spese mediche (16%). In generale tutte le spese hanno subito una contrazione, benché alcune proporzionalmente meno di altre in quanto fortemente compresse già prima dei rincari (sport, cura della persona, spese di trasporto, ecc.). Molti degli intervistati hanno infatti riportato come la spesa per beni non-strettamente primari fosse già bassa o nulla.



Con riferimento alla variazione delle spese di beni alimentari, è stato chiesto come e se questo sia stato impattato dal caro-vita e dal caro energia. Le risposte a questa domanda rivelano un **quadro altamente preoccupante e allarmante**. Quasi il **90% dei nuclei familiari ha dichiarato di aver subito un impoverimento dei propri consumi alimentari**, in termini di minore quantità (69%), minore varietà (74%) e minore qualità (72%) degli alimenti acquistati. Per il 16% dei nuclei questi tre cambiamenti sono intervenuti contemporaneamente (marche più economiche, quantità ridotte e rinuncia ad alcuni alimenti). **Una famiglia su due ha rinunciato del tutto ad alcuni alimenti, in prevalenza cibi proteici (pesce, carne, latte), verdure e frutta**.

3. Il mercato dell'energia e del gas per i clienti domestici

Il mercato domestico dell'energia e del gas ha un funzionamento complesso di cui si fornisce di seguito un quadro sintetico utile ad individuarne i profili critici, in particolare quelli che possono impattare sui soggetti in disagio economico e/o vulnerabili.

3.1 MERCATO LIBERO, MERCATO TUTELATO E SERVIZI DI ULTIMA ISTANZA

La normativa vigente prevede che i clienti domestici possano scegliere di essere forniti alle **condizioni economiche e contrattuali c.d. di tutela** stabilite dall'ARERA oppure a condizioni economiche e contrattuali di libero mercato sottoscrivendo un'offerta con un venditore di propria scelta.

Considerate le regole di **libero mercato**, non **vi è alcun obbligo per i venditori di contrattualizzare un cliente**.

Ad oggi, **tale obbligo vige solo in capo agli esercenti il servizio di maggior tutela per l'energia elettrica**. Diversamente i fornitori gas, essendo soggetti operanti nel libero mercato, non hanno l'obbligo di contrattualizzare un cliente, ma sono tenuti a proporre, tra le proprie offerte, anche le condizioni di tutela regolate da ARERA sopra citate.

Considerata l'erogazione dei servizi da venditori del libero mercato, al fine di garantire la continuità nell'erogazione dell'energia e del gas, ad oggi **i clienti con fornitura attiva che restano senza venditore** per motivi indipendenti dalla propria volontà e diversi dalla morosità del cliente (ad esempio in caso di fallimento del venditore che erogava il servizio), vengono automaticamente trasferiti nel c.d. **servizio di ultima istanza**. L'attivazione dell'ultima istanza è automatica e non è conseguente ad una richiesta del cliente.

3.2 VERSO LA COMPLETA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO

Coerentemente con le direttive comunitarie in materia, con legge 124/17¹⁶ è stato definito un graduale percorso di piena liberalizzazione del mercato dell'energia e del gas per i clienti domestici, che troverà completa realizzazione con il **superamento entro il 10/01/2024 della tutela di prezzo per i clienti domestici**¹⁷.

Verranno pertanto abrogati il servizio di maggior tutela per l'energia elettrica e il regime di tutela per il gas, così che i clienti dovranno scegliere un venditore ed una offerta nel mercato libero per le proprie forniture.

Sarà comunque prevista l'erogazione dei **servizi di ultima istanza**, che ricordiamo **si attivano automaticamente e non possono essere richiesti del cliente**, per le forniture già attive che restano senza un venditore nel mercato libero per motivi indipendenti dalla volontà del cliente e diversi dalla morosità.

La fornitura in ultima istanza è erogata a **condizioni economiche penalizzanti** che incentivino il cliente ad uscire da tale servizio e ad attivare un contratto nel mercato libero.

Con queste premesse, il legislatore¹⁸ ha previsto che a partire dal 10 gennaio 2024, data di cessazione dei servizi di tutela, venga introdotto un regime economico-contrattuale destinato ad una categoria di clienti domestici, **i c.d. clienti vulnerabili** come di seguito individuati: titolari di bonus sociale per disagio economico; soggetti con disabilità; over 75; persone che necessitano di apparecchiature salvavita alimentate con energia elettrica ed

¹⁶ Legge 4 agosto 2017, n. 124.

¹⁷ Legge 29 dicembre 2021, n. 233. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152; Legge 13 gennaio 2023, n. 6. Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176.

¹⁸ D.lgs. 8 novembre 2021, n. 210; Legge 21 settembre 2022, n. 142. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115.

infine persone che vivono nelle isole minori non interconnesse/che vivono in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi.

Nel dettaglio, sia i venditori che gli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza, saranno tenuti a offrire ai clienti vulnerabili, le forniture di gas naturale e di energia elettrica ad un **prezzo che rifletta il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso** e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio così come definiti dall'ARERA.

3.3 GLI STRUMENTI DI RECUPERO DEL CREDITO E LE PROCEDURE DI SOSPENSIONE DELLA FORNITURA

La normativa di settore prevede diversi strumenti per il **contenimento del rischio creditizio per i venditori** e per il **recupero del credito**, senza deroghe per i clienti in disagio economico con morosità incolpevole.

Ad esempio il sistema prevede, in aggiunta ai consueti strumenti di recupero del credito, la possibilità per un venditore, in caso di fine rapporto per passaggio del cliente ad altra società di vendita, di recuperare il credito vantato verso un cliente tramite un **indennizzo** denominato **Cmor** che verrà addebitato in bolletta dal nuovo venditore e il cui mancato pagamento potrà comportare la sospensione della fornitura¹⁹.

La stessa regolazione prevede che i venditori, al fine di valutare se contrattualizzare o meno un cliente, prima dell'esecuzione di un contratto di fornitura, possano **accedere ad un dataset di informazioni utili anche a verificare l'affidabilità creditizia del cliente**, quali ad esempio il numero di sospensioni della fornitura per morosità dei 12 mesi precedenti²⁰.

¹⁹ Allegato A alla deliberazione 03/08/2017 593/2017/R/com e s.m.i. "*Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale*".

²⁰ Allegato A alla deliberazione 29 maggio 2015 258/2015/R/com e s.m.i. "*Testo integrato morosità elettrica*"; Allegato A alla deliberazione 21 luglio 2011 Arg/gas 99/11 e s.m.i. - "*Testo integrato morosità gas*".

Con riferimento alla **sospensione per morosità della fornitura**, la regolazione prevede che il venditore, in caso di mancato pagamento della bolletta entro scadenza, possa costituire in mora il cliente tramite raccomandata o pec. Decorso 40 giorni solari dalla data in cui il cliente ha ricevuto la notifica della costituzione in mora, in caso di mancato pagamento, il venditore può sospendere la fornitura per morosità. Se tecnicamente possibile, le forniture domestiche elettriche subiscono prima la riduzione di potenza al 15 percento di quella disponibile. Decorso un certo termine, in assenza di pagamento del debito, il venditore può procedere alla risoluzione del contratto²¹.

Per il settore **gas**, in caso di mancata sospensione per impossibilità di accesso al contatore da parte dell'incaricato alla sospensione (assenza/opposizione del cliente) e laddove sia tecnicamente impossibile l'interruzione da esterno della fornitura, il venditore può richiedere la risoluzione del contratto per morosità con conseguente inserimento della fornitura nel **c.d. servizio di default** che prevede la fatturazione al cliente del gas consumato ad un prezzo penalizzante e l'obbligo da parte del distributore di tentare la chiusura del contatore. A tal riguardo, l'impresa di distribuzione è tenuta a porre in essere le iniziative giudiziarie finalizzate ad ottenere la disalimentazione fisica della fornitura, i cui costi verranno fatturati dal distributore al cliente, fatto salvo quanto diversamente disposto dal giudice in sede di decisione sulle spese di causa²².

²¹ Ibidem.

²² Sezione 3 dell'Allegato A alla deliberazione 21 luglio 2011 Arg/gas 99/11 e s.m.i. "*Testo integrato morosità gas*".

3.4 L'ART. 5 DEL C.D. DECRETO LUPI

L'articolo 5 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47²³ vieta l'allacciamento dei pubblici servizi, ed inoltre l'iscrizione anagrafica, a chi vive in un immobile senza titolo. Tale norma punitiva ha avuto l'effetto di escludere dal godimento di diritti fondamentali e di marginalizzare ulteriormente chi vive in condizione di disagio economico e di emergenza abitativa.

Il divieto di allaccio ai pubblici servizi comporta, infatti, il rischio di lesione di diritti fondamentali tutelati sia dalla Costituzione sia dal diritto internazionale, essendovi il concreto rischio della violazione del diritto alla salute (art. 32 Cost.); delle condizioni di vita privata e unità familiare (art. 29 Cost.), nonché della stessa dignità umana (art. 2 Cost.)

Si evidenzia inoltre che alcune delle misure nazionali a contrasto della povertà energetica, tra cui la misura principale ovvero il bonus sociale, seguono l'intestatario della fornitura e pertanto non raggiungono i nuclei che per effetto dell'art. 5 del Decreto Lupi non possono attivare/intestarsi le forniture di energia elettrica e gas.

Con la premessa che l'articolo 5 del Decreto Lupi andrebbe abrogato per le motivazioni sopra descritte, si precisa che l'articolo 11 del decreto-legge 14/2017²⁴, ha disposto una modifica di quanto previsto dal citato articolo 5 disponendo che «*Il sindaco, in presenza di persone minorenni o meritevoli di tutela, può dare disposizioni in deroga a quanto previsto ai commi 1 e 1-bis, a tutela delle condizioni igienico-sanitarie*».

²³ Legge 23 maggio 2014, n. 80. Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, che al comma 1 dell'art. 5 recita "Chiunque occupa abusivamente un immobile senza titolo non può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi in retutelelazione all'immobile medesimo e gli atti emessi in violazione di tale divieto sono nulli a tutti gli effetti di legge".

²⁴ Legge 18 aprile 2017, n. 48. Conversione in legge, con modifiche, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14.

Con la direttiva n. 1/2022²⁵ il sindaco di Roma Capitale ha reso operativa la deroga all'art. 5, definendo i criteri per individuare i soggetti meritevoli di tutela. La direttiva, emanata a valle di un percorso di mobilitazione che ha visto la partecipazione in rete di molte realtà e organizzazioni, è generalizzata e non si limita a specifiche fragilità, ma include tutti i soggetti che avrebbero i requisiti per fare richiesta di alloggio di edilizia residenziale pubblica. Per le persone ricadenti nell'ambito di applicazione della direttiva, sussiste quindi la possibilità di richiedere l'allacciamento dei pubblici servizi.

3.5 CONCLUSIONI: I POTENZIALI OSTACOLI NELLA FRUIZIONE DELLE FORNITURE PER I SOGGETTI A BASSO REDDITO

Come evidenziato nei precedenti paragrafi, il quadro normativo e regolatorio del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti domestici ha alcuni profili che possono aver l'effetto di **escludere/limitare l'accesso alle forniture energetiche**.

Non sussistendo alcun obbligo alla contrattualizzazione per i venditori, ad oggi un cliente domestico, ad esempio con **ranking basso nelle valutazioni di credit risk**, potrebbe incontrare difficoltà nel cambiare venditore e, con riferimento al settore gas (e con l'abrogazione della maggior tutela anche nel settore energia elettrica) nell'attivare a suo nome una fornitura (nuova attivazione o voltura) o ad uscire dal c.d. mercato di ultima istanza.

Dalla lettura delle norme che introducono il regime economico contrattuale per i c.d. **clienti vulnerabili** dal 10/01/2024, **non si desumerebbe un obbligo** da parte dei venditori e dei fornitori di ultima istanza **alla contrattualizzazione** richiesta dal cliente (acquisizione della fornitura con intestazione al cliente richiedente) e questo potrebbe comportare un ostacolo per tali clienti nell'ottenere l'attivazione di una fornitura in stato disattivo.

²⁵ Direttiva n.1/2022 del Sindaco di Roma Capitale, prot. n. RA/60944 del 4 novembre 2022.

La medesima norma prevede che il **prezzo** offerto a tale categoria debba **riflettere il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso**. Di conseguenza, così come è accaduto per i prezzi alle condizioni di tutela che hanno visto un aumento esponenziale nell'ultimo biennio per effetto della crisi energetica, il prezzo destinato ai c.d. vulnerabili potrebbe anch'esso subire forti oscillazioni in coerenza con l'andamento del prezzo della materia all'ingrosso.

Come precedentemente descritto, gli strumenti di recupero del credito per i venditori sono molteplici. In caso di morosità, la conseguenza più impattante per il cliente è la **sospensione della fornitura** che comporta la mancata fruizione di servizi essenziali e indispensabili per i clienti in disagio economico che non sono riusciti a sostenere incolpevolmente la spesa per le bollette. Sarebbe opportuno pertanto rivedere sia le procedure di sospensione della fornitura sia quelle di recupero del credito, quali la richiesta di indennizzo Cmor descritta nel paragrafo 3.3, almeno con riferimento ai soggetti in disagio economico e/o vulnerabili.

Infine la completa liberalizzazione del mercato richiede di rendere effettivi **la capacità di scelta** e comprensione delle offerte di libero mercato sia con riferimento agli aspetti contrattuali che agli aspetti economici, e **l'accesso agli strumenti di informazione e tutela** in particolare da parte delle persone anziane; che vivono barriere linguistiche; che non hanno accesso ad internet; che hanno un basso livello di istruzione.

Parallelamente alle considerazioni sulla regolazione del mercato energetico per i domestici, si ribadisce la necessaria abrogazione dell'art. 5 del Decreto Lupi che non consente l'attivazione delle forniture ai soggetti che non possono dimostrare il titolo di utilizzo dell'immobile.

4. Le misure nazionali di contrasto alla povertà energetica

4.1 LE MISURE NON EMERGENZIALI

La normativa vigente prevede alcune **misure di "protezione"** destinate ai cittadini singoli, ovvero ai nuclei familiari in disagio economico e/o dove sia presente un soggetto affetto da grave malattia che richiede l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita.

Nel dettaglio, le misure di maggiore rilievo sono le seguenti:

- 1) I **bonus sociali** per **disagio economico**²⁶: sono **erogati in modo automatico in bolletta**²⁷, separatamente per l'energia elettrica e per il gas, ai nuclei che ne hanno diritto a seguito dell'ottenimento dell'attestazione di **ISEE entro la soglia di accesso ai bonus** oppure per chi risulta titolare di **Reddito/Pensione di cittadinanza**²⁸.

L'ARERA, per disposizione governativa, determina di anno in anno il valore dei bonus energia elettrica e gas, differenziandoli a seconda della numerosità del nucleo familiare e della spesa stimata per tipologia di nucleo, in modo tale da produrre una riduzione della spesa per la

26 Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, delle Politiche per la Famiglia e della Solidarietà sociale, 28 dicembre 2007 è stata data attuazione alla previsione di adozione di misure di tutela a favore di clienti vulnerabili, contenute nelle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE, istituendo un regime di compensazione della spesa per la fornitura di energia elettrica sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati. Il decreto-legge 185/08 ha esteso alla fornitura di gas naturale il diritto alla compensazione della spesa, a far data dall'1 gennaio 2009, per le famiglie economicamente svantaggiate che hanno i requisiti per essere ammesse al bonus elettrico;

27 Con decorrenza 01/01/2021 è stata introdotta l'erogazione automatica dei bonus sociali per disagio economico ai cittadini e nuclei che ne hanno diritto, senza che sia necessario presentare domanda. Decreto Legge n. 124/2019 art. 57-bis, comma 5.

28 La legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", prevede con decorrenza 01/01/2024 l'abolizione del reddito e della pensione di cittadinanza.

famiglia tipo pari indicativamente al **30%** per le forniture di energia elettrica e al **15%** per le forniture di gas²⁹.

Il **bonus** è quindi un contributo **determinato e invariato per l'intero anno di riferimento sulla base di una previsione di spesa**, calcolata in base al numero dei componenti del nucleo familiare e per il gas anche in base alla tipologia d'uso e alla zona climatica. Il bonus non è quindi **calcolato sulla base del consumo effettivo dalla singola famiglia beneficiaria e dal prezzo dell'energia dalla stessa concretamente pagato, il quale può variare sensibilmente nel corso dell'anno**.

Si attiva solo per i nuclei che hanno attiva una fornitura di energia elettrica o gas. Pertanto, seppur rientranti nella soglia ISEE di accesso al Bonus, i nuclei che utilizzano fonti diverse dal gas per il riscaldamento dell'abitazione, non beneficiano di alcuna forma di compensazione della relativa spesa sostenuta.

2) Il **bonus sociale** per **disagio fisico**:

è rivolto ai nuclei familiari in cui è presente un soggetto affetto da grave malattia che richiede l'utilizzo di **apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita**. È cumulabile con i bonus per disagio economico.

3) Forniture di **energia elettrica** domestiche **non disalimentabili**:

non possono essere sospese per morosità le forniture che servono nuclei familiari in cui è presente un soggetto affetto da grave malattia che richiede l'utilizzo di **apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita**.

29 www.arera.it/allegati/docs/20/305-20.pdf.

4.2 LE MISURE EMERGENZIALI

A partire dalla seconda metà del 2021, **le misure emergenziali** governative, incluse le previsioni del recentissimo decreto-legge del 30/03/2023 n. 34 del Governo Meloni che ha definito le misure per il secondo trimestre 2023, hanno determinato:

- 1) la riduzione al 5 per cento dell'IVA sul gas per usi civili **confermata per il primo e secondo trimestre 2023**³⁰;
- 2) l'azzeramento **fino al 31/03/2023**³¹ degli oneri generali di sistema per il settore elettrico, il quale **non è stato prorogato per il secondo trimestre 2023**;
- 3) interventi diversi rispetto alla determinazione degli **oneri generali di sistema per il settore gas**, che hanno generato a partire dal secondo trimestre 2022 il riconoscimento di un importo a credito dei clienti, a compensazione della spesa per il gas, fatturato in bolletta. Tale misura è stata confermata solo parzialmente per il trimestre in corso, con l'applicazione dell'aliquota negativa UG2C per il solo mese di aprile e in misura pari al 35 per cento del valore del primo trimestre 2023, e l'azzeramento per tutto il trimestre in corso degli altri oneri di sistema;
- 4) le **indennità una tantum** di 200 e di 150 euro erogate nel corso del 2022³².

30 La riduzione al 5 per cento dell'IVA sul gas per usi civili e industriali è stata disposta con il decreto-legge n. 130/2021 e riproposta per l'anno 2022 con legge di bilancio per il 2022 e con i decreti-legge nn. 17, 50 e 115 del 2022, confermata con legge 29 dicembre 2022, n. 19 per il primo trimestre 2023.

31 La compensazione degli oneri generali di sistema per usi domestici e per le utenze in bassa tensione è stata inizialmente introdotta nel 2021 con il decreto-legge 73/2021 e successivamente riproposta nel corso sia del 2021 con i decreti-legge nn. 99 e 130, sia per tutti i trimestri del 2022, confermata con legge 29 dicembre 2022, n. 197 per il primo trimestre 2023.

32 Entrambe le indennità una tantum, sia quella di 200 euro introdotta dal decreto-legge 50/2022 sia quella di 150 euro prevista dal decreto-legge 144/2022, sono volte a integrare il reddito di un'ampia platea di lavoratori e pensionati, selezionati sulla base di un criterio basato sul reddito individuale.

5) il **potenziamento dei bonus sociali (disagio economico e disagio fisico).**

A partire dal 01/10/2021, su disposizione governativa, l'ARERA ha aumentato gli importi dei bonus sociali mediante **componente compensativa integrativa** che si aggiunge a quella ordinaria.

L'aumento dell'importo dei bonus è stato confermato per il **primo e il secondo trimestre 2023**.

6) la **soglia ISEE per accedere ai bonus per disagio economico**, pari ad euro 8.265 euro per gli anni 2020/2021, è stata innalzata ad euro 12.000 per il 2022³³. La legge di bilancio 2023 ha quindi previsto il riconoscimento per l'anno 2023 dei bonus, in misura ridotta, per i nuclei con ISEE compreso tra 12.000 e 15.000 euro³⁴.

La soglia ISEE per le famiglie numerose (nuclei con almeno 4 figli a carico) è stata innalzata, per il periodo dal 01/04/2023 al 31/12/2023, da euro 20.000 ad euro 30.000 con decreto-legge n. 34/2023.

Il decreto-legge n. 34/2023, oltre a rideterminare le misure in vigore per il trimestre in corso e ad innalzare fino a dicembre 2023 la soglia ISEE di accesso al bonus per le famiglie numerose, prevede la possibilità di erogare, laddove il prezzo all'ingrosso del gas superasse la soglia di euro 45/MWh, un **contributo nei mesi da ottobre a dicembre del 2023** a parziale compensazione delle spese sostenute dalle famiglie per le spese di riscaldamento mediante erogazione nella bolletta elettrica relativa all'abitazione di residenza, con esclusione dei clienti che siano già titolari del bonus sociale elettrico. Il decreto in esame rinvia a successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica l'individuazione dei criteri per l'assegnazione del contributo, la cui quantificazione e modalità applicativa sono invece state demandate all'ARERA, che a tal fine dovrà tener conto dei consumi medi di gas naturale.

³³ Legge 20 maggio 2022, n. 51. Conversione in legge, con modifiche, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21; Decreto-legge 30 giugno 2022, n. 80.

³⁴ Legge 29 dicembre 2022, n. 197. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 17 e 18, l'ARERA ha previsto che per tale fascia ISEE il bonus sia pari all'80% del bonus "pieno" applicato ai beneficiari con valori ISEE inferiori a 12.000 euro.

Per fornire una cornice utile a comprendere la natura e l'impatto delle misure emergenziali nel contrastare l'impatto dell'aumento generalizzato dei prezzi di energia elettrica e gas sui clienti si precisa che.

- 1) gli **oneri generali di sistema** sono componenti per la copertura di costi per attività di interesse generale per il sistema elettrico e gas nazionale. Sono una forma di tassazione indiretta e non remunerano le attività direttamente connesse alla singola fornitura di energia/gas del cliente finale.
- 2) l'aliquota **IVA per le forniture di energia** elettrica ad uso domestico è pari al 10 per cento.
- 3) l'aliquota **IVA per le forniture di gas** naturale ad uso domestico applicata precedentemente agli interventi emergenziali è: pari al 10 per cento per i primi 480 metri cubi annui (riferiti all'anno solare), 22 per cento per i consumi eccedenti il predetto limite.

4.3 CRITICITÀ DEGLI STRUMENTI VIGENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA

4.3.1 Le misure emergenziali

Con riferimento alle misure emergenziali adottate per il trimestre in corso, il mancato azzeramento degli **oneri di sistema** per l'energia elettrica e la proroga solo parziale dell'aliquota negativa per la componente UG2C per il gas, se confermati per i prossimi trimestri fino a dicembre 2023,

comporteranno un **maggior addebito** comprensivo di energia e gas per la c.d. famiglia tipo³⁵ pari a circa **350 euro**³⁶.

Il Governo ha precisato che tale intervento è motivato dal calo dei prezzi dell'energia elettrica e del gas. Con la premessa che l'andamento dei mercati nei prossimi trimestri è incerto e che è possibile l'innalzamento dei prezzi, in particolare dell'energia elettrica in estate, il prezzo del gas di tutela di **marzo 2023**, pari a circa 0,55 euro/smc, è ancora molto lontano dal valore medio dell'ultimo inverno ante crisi energetica 01/10/2020 - 31/03/2021 pari a circa 0,20 euro/smc, attestando un **aumento del 250%**. Il maggior addebito colpisce inoltre i clienti domestici, già fortemente in sofferenza economica a causa della maggior spesa derivante dall'aumento dei prezzi dei beni di consumo per l'inflazione e dagli effetti della crisi pandemica.

Gli interventi temporanei di aumento dell'importo del bonus sociale e l'introduzione della misura compensativa per le spese di riscaldamento prevista per il prossimo inverno, hanno natura emergenziale ed hanno dei limiti relativi sia alla loro efficacia nel raggiungere tutti i soggetti in disagio economico sia all'adeguata determinazione dell'ammontare della compensazione. Per garantire ai nuclei in disagio economico l'accesso alle forniture energetiche a condizioni economiche sostenibili, è opportuno disporre una revisione sistemica delle misure di compensazione economica della spesa, in modo che la loro attivazione sia automatica, tempestiva e di importo adeguato.

4.3.2 Le misure non emergenziali

I bonus sociali per disagio economico sono il principale strumento di protezione previsto dall'ordinamento per garantire ai soggetti a basso reddito una spesa sostenibile per la fruizione dell'energia e del gas.

³⁵ Vedi nota 9.

³⁶ Elaborazione da dati ARERA: <https://www.arera.it/it/prezzi.htm>

Come sopra evidenziato, gli importi dei bonus sociali per disagio economico sono determinati annualmente dall'ARERA, differenziati per classe di numerosità del nucleo familiare, sulla base di una **previsione di spesa** con l'obiettivo di diminuire in termini percentuali la spesa annuale per l'energia elettrica e per il gas.

Il meccanismo di calcolo del bonus potrebbe pertanto sottostimare, o anche sovrastimare, la spesa effettivamente sostenuta dalla famiglia beneficiaria in quanto determinato sulla base di una previsione di spesa e non della spesa effettivamente sostenuta dal nucleo beneficiario. Inoltre il criterio di calcolo dell'ammontare del bonus con l'obiettivo di diminuire in termini percentuali la spesa annua, potrebbe risultare inefficace: più è alta la spesa annuale, più è alto l'ammontare di spesa a carico del beneficiario del bonus. Piuttosto l'obiettivo dovrebbe essere quello di portare la spesa annua per le forniture energetiche ad una quota sostenibile del reddito del beneficiario.

Inoltre, ad oggi il bonus non è destinato ai nuclei che utilizzano **fonti diverse dal gas naturale** distribuito a mezzo reti urbane, per il riscaldamento invernale (ad esempio telecalore, gpl, etc.).

Ferma restando l'automaticità nell'erogazione dei bonus, è **opportuna una revisione dei criteri di riconoscimento e calcolo che persegua i seguenti obiettivi:** (i) calcolare l'ammontare del contributo sulla base della spesa effettivamente sostenuta dalla famiglia beneficiaria anche tramite l'utilizzo del SII - Sistema informativo integrato³⁷ - soggetto pubblico che detiene l'informazione dei consumi effettuati da ogni singola fornitura attiva sul territorio nazionale (ii); portare il livello della spesa energetica ad una quota sostenibile del reddito del beneficiario; (iii) prevedere che venga compensata anche la spesa per il riscaldamento ottenuto tramite fonti diverse dal gas naturale distribuito a mezzo reti urbane.

³⁷ Il Sistema Informativo Integrato (SII) è stato istituito presso Acquirente Unico dalla legge n.129 del 13 agosto 2010 con la finalità di gestire i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Il SII è basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali (Registro Centrale Ufficiale) <https://siiportale.acquirenteunico.it/>.

In Italia, le comunità energetiche rinnovabili (CER), dopo una prima sperimentazione seguita alla Legge Milleproroghe 2020³⁸, sono regolate da novembre 2021 dal D.lgs 199/2021³⁹ che recepisce la direttiva europea RED II⁴⁰.

La CER è un soggetto giuridico con le seguenti caratteristiche: si basa sulla partecipazione aperta e volontaria; è costituito da persone fisiche, PMI, enti del terzo settore, enti territoriali, autorità locali; è autonomo e controllato da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla CER; ha come obiettivo principale quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

Quello delle Comunità Energetiche Rinnovabili è un **modello energetico diffuso, basato su autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili**, che contribuisce alla lotta contro l'emergenza climatica e alla riduzione del peso delle fonti fossili.

È uno strumento di **contrasto alla povertà energetica** nel medio/lungo periodo. Secondo Legambiente⁴¹ lo sviluppo delle CER potrebbe portare ad un risparmio in bolletta fino al 25% per le utenze domestiche e condominiali e fino al 20% della spesa energetica di PMI, scuole e altri settori.

È pertanto necessario che il Governo promuova il pieno sviluppo al massimo livello di potenza installabile delle CER, semplificando le relative procedure amministrative e favorendo lo sviluppo di un modello Solidale di CER con l'obiettivo dell'accesso ai soggetti in disagio economico, anche tramite l'istituzione di un fondo di garanzia pubblico, e della destinazione a scopo sociale dei benefici all'interno delle comunità.

38 Legge 28 febbraio 2020, n. 8. Conversione in legge, con modifiche, del decreto-legge 30/12/2019, n. 162.

39 D.lgs 8 novembre 2021, n. 199.

40 Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 16 aprile 2014, n. 2014/53/UE.

41 [Legambiente](#)

5. Misure locali di contrasto alla povertà energetica: Regione Lazio e Roma Capitale

Parallelamente al Governo, anche le Regioni sono intervenute adottando delle misure emergenziali finalizzate ad attenuare l'impatto del caro energia sugli individui a basso reddito. Lo strumento maggiormente diffuso, soprattutto in una fase iniziale, è stato quello del **bonus una tantum**, diversamente quantificato sul territorio nazionale dalle amministrazioni regionali. La **Regione Lazio** ha istituito tale contributo con la Legge Regionale 29 marzo 2022, n. 7, prevedendone l'erogazione in forma di **detrazione IRPEF pari a 300 euro** destinata ai soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 40.000,00 euro.⁴²

Quindi, considerato il perpetuare e l'aggravarsi della crisi energetica, la Regione ha previsto ulteriori importanti misure con il Collegato alla Legge di Stabilità 2022⁴³. Innanzitutto, come strumento per il lungo periodo, è stato istituito il c.d. **Reddito energetico regionale**, ovvero un fondo finalizzato a finanziare l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile presso e a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali di nuclei familiari con reddito ISEE non superiore a euro 35.000,00.⁴⁴ La Regione ha inoltre previsto due misure di risposta emergenziale. La prima consiste in uno **strumento ad hoc per gli alloggi gestiti dalle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica (ATER)**, ai quali è stato dedicato un apposito fondo per compensare l'aumento dei costi del riscaldamento nell'anno 2022,⁴⁵ un limite temporale che rappresenta una criticità della misura laddove si

42 Articolo 1, comma 2, Legge regionale 29 marzo 2022, n. 7.

43 Legge regionale 23 novembre 2022, n. 19.

44 Ivi, articolo 5.

45 Ivi, articolo 9, commi 85-87.

osserva che il prezzo del gas di tutela di **marzo 2023**, pari a circa 0,55 euro/smc, è ancora molto lontano dal valore medio dell'ultimo inverno ante crisi energetica 01/10/2020 - 31/03/2021 pari a circa 0,20 euro/smc, attestando un **aumento del 250%**⁴⁶. La seconda misura di breve periodo, quindi, è stata l'istituzione del Fondo regionale per l'aumento dei prezzi dell'energia,⁴⁷ anch'esso limitato al 2022. In fase attuativa, con questo fondo è stato istituito un **nuovo bonus una tantum di 150 euro**, destinato ai cittadini residenti con un ISEE fino a 25.000 euro.

A fronte dei picchi dei prezzi toccati durante i momenti peggiori della crisi e delle misure regionali non adeguate a fornire i necessari sostegni ai cittadini in maggiore difficoltà, una risposta della città di Roma si rendeva, e continua ad essere, quanto mai necessaria. Infatti, come potuto registrare anche da Acli, **le situazioni di bisogno si sono dimostrate particolarmente gravi nel territorio della capitale**, dove l'Associazione ha potuto registrare un incremento del 46% dei soggetti che hanno richiesto il calcolo dell'ISEE per verificare la possibilità di accedere alle agevolazioni per il pagamento delle bollette.⁴⁸ L'amministrazione comunale, però, non ha mai risposto ai numerosi allarmi e appelli lanciati dalle realtà associative e dai sindacati, e ad oggi non esistono misure di sostegno erogate dalla città di Roma. Per esempio, l'amministrazione non ha preso in esame una **delibera di iniziativa popolare, c.d. Tagliabolletteroma**, con cui si propone che Roma Capitale, attraverso la sua quota di utili ACEA, istituisca un Fondo di solidarietà e garanzia per il pagamento delle bollette in favore dei nuclei familiari a basso reddito⁴⁹.

⁴⁶ Prezzo della "Materia gas naturale" di cui alle condizioni di tutela stabilite dall'ARERA <https://www.arera.it/it/prezzi.htm>.

⁴⁷ Legge regionale 23 novembre 2022, n. 19, articolo 9, commi 163-165.

⁴⁸ Dichiarazione, Acli Roma, 19 ottobre 2022 - <https://www.agensir.it/quotidiano/2022/10/19/car-bollette-acli-roma-nella-capitale-aumentate-del-46-le-richieste-di-aiuto/>

⁴⁹ Fondo di solidarietà e garanzia per il pagamento delle bollette – Dividendi Acea, delibera di iniziativa popolare, primo proponente: Linda Meleo (M5S). Raccolta firme terminata il 22 luglio 2022

Per quanto riguarda le misure di lungo termine, **la Giunta Capitolina ha deciso di accelerare rispetto alla diffusione degli impianti solari, delle comunità energetiche e dei gruppi di autoconsumo**. A tal fine, è stato istituito un gruppo di lavoro intersettoriale dedicato al progetto, il cui scopo è appunto la costituzione di comunità energetiche a partire dai tetti pubblici (1.200 edifici circa). Nella delibera istitutiva⁵⁰ è previsto che il progetto persegua anche degli obiettivi sociali, ossia che le risorse generate siano destinate a misure di contrasto alla povertà energetica o ad altre iniziative. Tale obiettivo però è stato delineato in termini che risultano eccessivamente generali, per cui la sua declinazione specifica meriterebbe di essere urgentemente approfondita e sviluppata dalla Giunta in una linea politica e di azione dettagliata.

⁵⁰ Roma Capitale, Giunta Capitolina, delibera n. 402, 15 dicembre 2022.

6. Conclusioni

Come evidenziato nelle precedenti pagine, la povertà energetica in Italia è un fenomeno strutturale e preesistente all'innalzamento dei prezzi energetici dell'ultimo biennio. Dalla lettura dei dati nazionali sul fenomeno unitamente ai risultati della nostra indagine sull'impatto del caro energia sulla comunità di Nonna Roma emerge l'**inefficacia delle politiche strutturali di contrasto e prevenzione della povertà energetica** nonché l'insufficienza delle misure emergenziali adottate dai Governi nel compensare la maggior spesa affrontata in particolare dai nuclei in disagio economico.

Alla luce di queste evidenze, appare quanto mai necessario che il Governo disegni **politiche strutturali di contrasto e di prevenzione** alla povertà energetica basate su un **approccio sistemico e non emergenziale**, che tengano peraltro in considerazione la volatilità dei prezzi di mercato e la variabilità dei fattori congiunturali, rivolte non solo ai poveri energetici ma anche alle persone prossime al rischio di povertà.

Tale necessità è resa ancora più urgente dalla possibilità del verificarsi di nuove crisi conseguenti anche agli effetti del cambiamento climatico e alla scarsità della materia prima energetica.

È inoltre necessario che il Governo renda effettiva ed immediata la **transizione ecologica**, ponendo al centro l'indipendenza dalle fonti fossili per costruire un modello di economia non impattante sull'ambiente e che ponga un freno reale al cambiamento climatico. La transizione verso l'energia verde è un elemento strutturale per il contrasto alla povertà energetica, poichè agisce sul sistema che determina sia offerta che prezzo della materia prima.

È inoltre necessario che il Governo, nella sua attività di legiferazione delle norme di **funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas** per i clienti domestici, elimini ogni ostacolo per le persone in disagio economico o prossime al rischio di povertà, nell'accesso alle forniture energetiche.

Infine, nelle more della necessaria revisione in particolare degli strumenti di compensazione monetaria della spesa energetica per i c.d. vulnerabili e considerato il perdurare della crisi energetica, è necessario che il Governo potenzi nell'immediato le **misure emergenziali** per ristorare il maggior esborso economico già sostenuto dalla popolazione a basso reddito per la spesa energetica e per garantire, nel presente e nel futuro prossimo, l'accesso ai beni energetici con destinazione di una quota sostenibile del reddito.

Nel perseguimento degli obiettivi sopra descritti, avanziamo una serie di **proposte al Governo, agli enti locali e alle altre istituzioni interessate**.

7. Le proposte di Nonna Roma

7.1 AL GOVERNO:

1) **Al fine di ristorare immediatamente ed efficacemente le famiglie in disagio economico della maggior spesa energetica sostenuta per la crisi energetica:**

prorogare integralmente le misure emergenziali in vigore per il primo trimestre 2023 ed introdurre un ristoro ex post, che compensi efficacemente l'effettivo maggior esborso - non coperto dal bonus sociale e da eventuali ulteriori misure di compensazione emergenziali - già sostenuto dai soggetti in disagio economico in rapporto alla spesa per l'energia mediamente sostenuta dai medesimi soggetti nel periodo antecedente l'innalzamento dei prezzi energetici.

2) **Al fine di conoscere e monitorare il fenomeno e quindi disegnare politiche efficaci:**

elaborare, anche in collaborazione con l'ISTAT, una misura ed una definizione ufficiale della povertà energetica e prevedere un monitoraggio annuale a livello nazionale che abbia un approccio di genere, che indaghi il fenomeno individuandone efficacemente i fattori e che restituisca le caratteristiche delle povertà energetica a livello locale (la correlazione con il clima/lo stato delle abitazioni, l'impatto a seconda delle caratteristiche dei nuclei quali la presenza di anziani, cittadini stranieri, etc.).

3) **Al fine di rendere efficaci ed inclusivi gli strumenti di compensazione monetaria di contrasto alla povertà energetica che devono attivarsi automaticamente e tempestivamente:**

a) sottoporre a revisione i criteri e il meccanismo di calcolo del bonus per disagio economico affinché non si basino più sulla spesa stimata per tipologia di nucleo familiare, ma sulla spesa effettivamente

sostenuta (anche con l'ausilio del Sistema Informativo Integrato) con l'obiettivo di portare il livello della spesa energetica ad una quota sostenibile del reddito del nucleo, ferma restando la natura automatica e mensile dell'erogazione;

b) estendere il bonus sociale per disagio economico anche ai soggetti che, per il riscaldamento, usano fonti diverse dal gas naturale distribuito a mezzo reti e dall'energia elettrica (ad esempio: telecalore; Gpl; etc.).

4) **Al fine di impedire la sospensione delle forniture per i soggetti in disagio economico/vulnerabili e di garantire l'accesso ai beni energetici ad ogni persona e in ogni situazione:**

a) introdurre l'istituto della morosità incolpevole ed individuare le relative modalità di inibizione delle procedure di recupero del credito, incluso il sistema indennitario (corrispettivo Cmor), e di sospensione della fornitura per morosità;

b) estendere la non disalimentabilità, ad oggi prevista solo per le forniture di energia elettrica dei nuclei che utilizzano apparecchiature medicali salvavita, anche ad ulteriori soggetti che necessitano di tutela (ad esempio persone disabili, invalidi, gravi malattie, etc.) ed al settore gas;

c) prevedere l'obbligo per le società di vendita di offrire rateizzazioni senza interessi ed oneri, eventualmente garantite da un fondo pubblico statale;

d) prevedere l'obbligo, eventualmente in capo ai fornitori di ultima istanza, di acquisire i soggetti in disagio socio-economico che ne facciano richiesta, erogando la fornitura a condizioni economiche calmierate;

e) prorogare i servizi di tutela e maggior tutela oltre il termine del 10/01/2024 ed inoltre valutare se l'attuale definizione di "clienti vulnerabili" raggiunga tutte le persone che necessitano di tutela;

f) procedere all'abrogazione dell'art. 5 del decreto Lupi che non consente alle persone che non possono dimostrare il titolo di utilizzo dell'abitazione, di poter attivare a proprio nome i contratti per le forniture energetiche.

5) **Al fine di eliminare dalle bollette ogni forma di onere fiscale:**

prevedere l'azzeramento permanente degli oneri di sistema e dell'iva per le forniture energetiche.

6) **Al fine di rendere effettivo per ogni persona l'accesso all'informazione e agli strumenti di tutela:**

garantire in collaborazione con gli enti territoriali, l'informazione e l'accesso all'informazione e agli strumenti di tutela previsti nel settore energetico, spesso non utilizzati per mancata conoscenza, per l'indisponibilità di dispositivi digitali e/o di connessione internet, per barriere linguistiche, etc.

7) **Al fine di garantire la transizione energetica ad ogni livello:**

a) per i soggetti in disagio economico, prevedere misure di sostegno per l'acquisto di elettrodomestici efficienti;

b) incentivare la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili con l'obiettivo del loro pieno sviluppo al massimo livello di potenza installabile, rendendo il più possibile semplici le relative procedure amministrative e favorendo lo sviluppo di un modello solidale di CER che garantisca l'accesso ai soggetti in disagio economico, anche tramite l'istituzione di un fondo di garanzia pubblico, e del perseguimento di obiettivi di utilità sociale;

c) prevedere e finanziare un piano di efficientamento energetico per gli edifici di edilizia residenziale pubblica ed inoltre agevolare l'accesso ai piani efficientamento energetico di edifici ed abitazioni per le persone a basso reddito.

7.2 ALLA REGIONE LAZIO:

1) valutare la possibilità di **rendere strutturale la misura di sostegno varata a favore degli alloggi ATER** per compensare l'aumento dei costi del riscaldamento, esplorando inoltre la possibilità di estenderla ad una più ampia platea di beneficiari;

2) **prorogare le misure di contrasto alla povertà energetica adottate, tra cui il bonus una tantum** derivante dal Collegato 2022, anche all'anno 2023, ovvero finché i prezzi dell'energia continueranno ad attestarsi a dei livelli emergenziali;

3) **incentivare la creazione di comunità energetiche**, ovvero il perseguimento di obiettivi di utilità sociale da parte delle stesse, garantendo che le risorse generate vengano utilizzate per sviluppare delle iniziative di contrasto alla povertà energetica.

7.3 A ROMA CAPITALE:

1) **erogare un contributo una tantum a favore dei soggetti che si trovano in una situazione di povertà energetica**, affinché, anche **come misura ex-post**, gli stessi possano ricevere un ristoro per le serie difficoltà economiche derivate dal rincaro delle bollette;

2) **istituire degli sportelli territoriali dove i cittadini possono recarsi per ottenere informazioni e supporto**, relativamente alla possibilità di accedere alle misure di contrasto alla povertà energetica, ovvero ad altri strumenti di sostegno e tutela cui hanno diritto;

3) **considerare l'opportunità di finanziare delle politiche di contrasto alla povertà energetica utilizzando la quota di utili di ACEA**, esplorando quindi la linea di azione suggerita nella proposta di delibera di iniziativa popolare c.d. Tagliabolletteroma;

- 4) al fine di **meglio dettagliare e rendere effettivamente operativi gli obiettivi sociali previsti dalla delibera istitutiva del progetto di diffusione delle comunità energetiche** a partire dai tetti degli edifici pubblici, definire delle linee guida, ovvero delle politiche di contrasto alla povertà energetica specifiche;
- 5) essendo l'amministrazione più prossima ai cittadini, valutare l'opportunità di **istituire dei servizi territoriali di sostegno agli abitanti che potrebbero essere oggetto di distacchi delle utenze** derivanti da c.d. morosità incolpevole, considerando, tra l'altro, la possibilità di istituire un Fondo di garanzia comunale finalizzato a supportare tali soggetti nei pagamenti, scongiurando così il perfezionamento dei distacchi;
- 6) **monitorare l'esistenza di eventuali ostacoli incontrati nell'attivazione delle forniture da parte dei soggetti meritevoli di tutela ricadenti nell'ambito di applicazione della direttiva del sindaco che rende operativa per Roma Capitale la deroga dell'art. 5 del Decreto Lupi**, ed adottare ogni iniziativa utile all'eliminazione di tali ostacoli.

AGGIORNAMENTO ALLA DATA DEL 5 MAGGIO 2023

La scrittura del presente rapporto *“Il pane e la luce. L'impatto del caro energia sulla comunità di Nonna Roma. Analisi e proposte contro la povertà energetica”*⁵¹ è stata conclusa in data 31 marzo 2023.

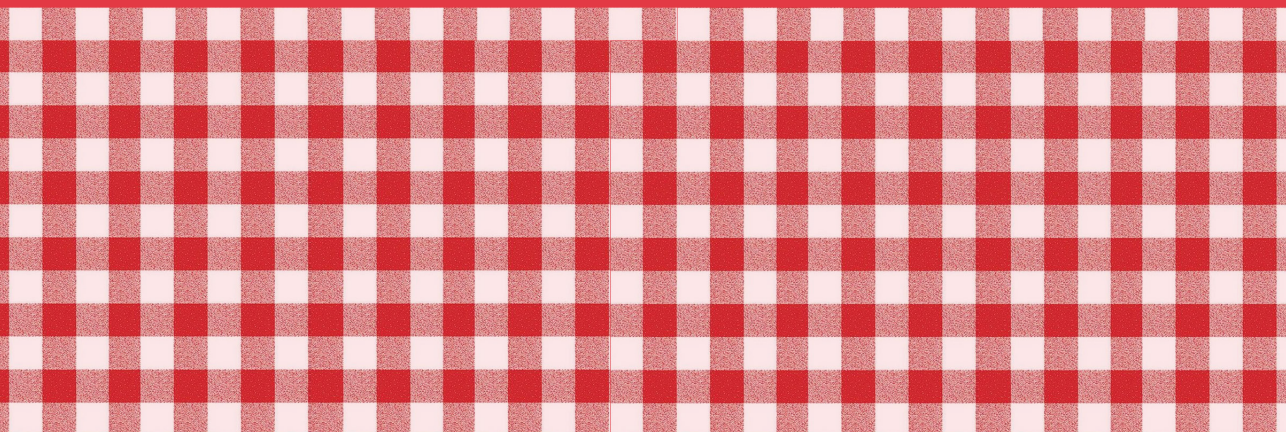
Ad integrazione e rettifica del capitolo 5 *“Misure locali di contrasto alla povertà energetica: Regione Lazio e Roma Capitale”*, si precisano alcune innovazioni intervenute nelle more della pubblicazione.

Con riferimento al citato **bonus una tantum di 150 euro**, destinato ai cittadini residenti nel Lazio con un ISEE fino a 25.000 euro ed istituito con il Fondo regionale per l'aumento dei prezzi dell'energia⁵¹, sebbene la copertura del Fondo faccia riferimento al 2022, la richiesta per il bonus può essere presentata fino al 31 dicembre 2023 ai comuni di residenza. Su tale punto, si rileva che la **Giunta di Roma Capitale**, cui sono stati destinati a tal fine 5.000.000 di euro dalla Regione Lazio, ha adottato in data 27 aprile 2023 l'atto⁵² finalizzato a rendere operativa la misura sul territorio comunale.

⁵¹ Legge regionale 23 novembre 2022, n. 19, articolo 9, commi 163-165.

⁵² Memoria della Giunta Capitolina n. 38 del 27 aprile 2023, avente ad oggetto *“Recepimento DGR Lazio n. 1161 del 7 dicembre 2022 “L.R. 19/2022 art. 9 commi 163, 164 e 165. Fondo regionale per il rincaro energia. Ripartizione delle risorse e approvazione dei criteri e delle modalità di assegnazione. Contributi economici una tantum per rincaro energetico”*.

L'impegno e la battaglia politica di Nonna Roma, banco di mutuo soccorso, contro povertà e ingiustizie, ha inizio nel maggio 2017. Attraverso la distribuzione alimentare e di prodotti di prima necessità, progetti educativi, sportelli legali, sociali e di orientamento al lavoro nonché attività di supporto ai senza dimora, l'Associazione sostiene concretamente tantissime famiglie in condizione di difficoltà. Questo rapporto e l'indagine nello stesso restituita, nascono dalle testimonianze raccolte nel corso delle attività dell'Associazione, di centinaia di famiglie che hanno rappresentato le enormi difficoltà economiche e il peggioramento delle proprie condizioni di vita per effetto del caro bollette e del più generale carovita.



OdV Nonna Roma • Via Salvatore Talamo, 8 • 00177 Roma (RM)

www.nonnaroma.it • info@nonnaroma.it

Prima edizione

Rapporto concluso il 31 Marzo 2023

Pubblicazione nel Maggio 2023